

→ **Inno al dialogo** Il capo della Casa Bianca tende la mano ai musulmani: non siamo in guerra

→ **Standing ovation** Applausi per Barack all'università del Cairo: we love you

«Il mio nome è Barack Hussein l'Islam è parte dell'America»

Parla ai cuori e alle menti. Invoca un nuovo inizio tra l'Occidente e l'Islam. Difende Israele e il diritto dei palestinesi a uno Stato. Barack Obama conquista il Cairo con un discorso che lascia il segno. Di una svolta.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

«Non c'è dubbio che l'Islam fa parte dell'America». Un Paese che ha eletto «un presidente che si chiama Barack Hussein Obama». Esordisce in

arabo - «Assalaamu Alykum» (la pace sia con voi) - cita frasi tratte dal «Sacro Corano», dal «Talmud» e dalla «Sacra Bibbia». Barack Hussein Obama conquista l'Egitto.

CUORE E MENTE

Ha teso la mano all'Islam, come aveva promesso. Ma non si è limitato a questo. Nel suo ambizioso discorso all'Università del Cairo, Obama ha proposto «un nuovo inizio» al mondo musulmano, un nuovo rapporto basato sul «rispetto reciproco» mettendo fine al «ciclo del sospetto e del-

la discordia» che per ragioni storiche avvelena i rapporti tra gli Usa e i musulmani. Obama si presenta come uomo di pace, la parola più ripetuta del suo discorso, esorta l'Islam a respingere il richiamo degli «estremisti violenti» e sottolinea i «comuni principi» di giustizia e progresso, tolleranza e dignità che uniscono l'America e il mondo musulmano. «Gli interessi che condividiamo come esseri umani sono molto più potenti delle forze che ci dividono», dice il presidente in un discorso che è stato interrotto da oltre 40 applausi mentre al-

cuni giovani spettatori urlavano «We love you». Ma per avviare un dialogo, per creare nuovi rapporti, bisogna anche avere il coraggio di dire la verità, senza peli sulla lingua. «È un momento di tensione tra Stati Uniti e musulmani e gli estremisti hanno cercato di sfruttare questa situazione», rimarca Obama. Sono questi «estremisti violenti» che costringono gli Usa a tenere le loro truppe in Afghanistan e che con l'attacco dell'11/9 hanno inflitto all'America «un trauma enorme». La paura e la rabbia «comprensibili» susci-



Un palestinese ascolta il discorso del Presidente degli Stati Uniti al Cairo